

Fusione a due avanti tutta con un'alternativa

Abbraccio tra i due Comuni più bassi della valle o coinvolgimento di Cesena quale "tutore"

MERCATO SARACENO. L'incontro sul tema della fusione tra Comuni andato in scena martedì sera a Palazzo Dolcini era organizzato dai circoli Pd di Mercato Saraceno e di Sarsina. E già solo il fatto che un partito proponga un'iniziativa nella vallata del Savio è un evento "storico". Tra

"cantieri", liste civiche e comitati elettorali dalle ultime elezioni amministrative in qua si è infatti faticato a capire se i partiti ci sono ancora, e comunque da quel momento gli eventi pubblici in zona si sono contati sulle dita di una mano, a parte un recente incontro del Pd ad Alfero.

*L'assessore regionale:
«Oggi le risorse ci sono
ma domani non sappiamo»*

Oltretutto il tema della fusione tra Comuni vede ipotesi a volte differenziate anche all'interno dello stesso partito o degli stessi schieramenti politici.

Ha avviato i lavori il sindaco Monica Rossi, ricordando la scelta di realizzare l'Unione Valle del Savio ed anche «il trabusto» che si è creato per organizzare il trasferimento di funzioni e di personale.

«Le difficoltà per le piccole realtà sono molte - ha sottolineato - e la Regione ha messo in campo consistenti risorse per spingere sulle fusioni. Con l'Unione dei Comuni, col contributo della Regione, è stato affidato un incarico per uno studio di fattibilità su eventuali fusioni che riguarda i Comuni di Verghe-
reto, Bagno di Romagna, Sarsina e Mercato Saraceno. Lo studio ci darà entro la fine del 2016 gli elementi per decidere».

E' comunque risaputo che già da diversi mesi l'ipotesi lanciata dal sindaco mercatese guarda prima di tutto a Sarsina, per una fusione dei Comuni della media vallata. Anche perché sembra che gli amministratori

del Comune di Bagno di Romagna intendano valutare con attenzione la possibilità di una fusione con Santa Sofia.

E' stato soprattutto l'ex consigliere comunale di Sarsina Giovanni Sampaoli, nel suo intervento dal pubblico, ad entrare nel merito del "con chi" fondersi. «Coi quattro Comuni - ha evidenziato - il territorio è molto vasto, è ingestibile. Avevamo pensato di rivolgerci in primis al Comune di Mercato Saraceno, per creare un'entità più omogenea. Si potrebbe pensare anche ad una fusione tra Mercato Saraceno, Sarsina e la stessa Cesena, come modo per costringere Cesena ad occuparsi anche di noi e della collina».

L'assessore regionale **Emma Petitti** ha ricordato il processo di superamento della Provincia e ha posto il problema di come i 334 Comuni in Regione, il 45 per cento dei quali sono sotto i 5 mila abitanti, potranno continuare ad essere competitivi ed a garantire i servizi. «Oggi - ha sottolineato **Petitti** - le fusioni attirano consistenti risorse regionali e nazionali per 10 anni. Oggi le abbiamo, ma non sappiamo cosa succederà nei prossimi anni. Ma non è solo un discorso di risorse



se. Già nei primi anni i Comuni derivati da fusione risparmiano sui centri di costo delle figure dirigenziali, inoltre si può sostituire il personale in uscita al 100 per cento, c'è priorità sui bandi regionali per i fondi europei, ci sono risorse per gli investimenti al di là dei vincoli del Patto di stabilità. E poi c'è la sfida della rappresentanza politica dei piccoli territori all'interno delle costituende Aree Vaste». Ha poi concluso ricordando che comunque la volontà finale viene affidata ai cittadini attraverso il referendum.

La consigliera regionale Lia Montalti ha sollecitato a «cogliere l'opportunità» ed a ripartire con un progetto comune della Valle del Savio dove - ha ricordato - il Pd è all'opposizione in tre Comuni su quattro.

Daniele Amati, sindaco del nuovo Comune di Poggio Torriana, frutto della fusione tra Poggio

Berni e Torriana, ha illustrato questa esperienza ed i risultati dei primi due anni e mezzo di "nuovo" Comune. «Non vedo motivi per non rifare questo percorso - ha ribadito - L'identità viene rafforzata, con le risorse in più che ci permettono di fare iniziative nel campo culturale che prima dovevamo tagliare. Inoltre, con le nuove risorse abbiamo tagliato le tasse».

Tra gli interventi c'è stato anche quelli di Claudio Valbonesi, capogruppo della minoranza di centrosinistra in Comune di Bagno di Romagna (era presente il consigliere di maggioranza Cristian Bardi), e dell'ex sindaco ed assessore Stefano Montalti, di Mercato Saraceno.

«Ci daremo nuovi appuntamenti - ha concluso il sindaco Rossi - anche per valutare man mano l'andamento dello studio di fattibilità».

Alberto Merendi



I protagonisti dell'incontro per ragionare di fusioni tra Comuni